

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-3130 del 19/06/2023
Oggetto	Procedimento MO17A0026 (ex 7478/S). AZIENDA AGRICOLA A-MO IL BALASAMICO SOCIETA' AGRICOLA SRL. Variante non sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena (MO) ad uso irrigazione agricola per sostituzione pozzo.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-3228 del 19/06/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	ANNA MARIA MANZIERI

Questo giorno diciannove GIUGNO 2023 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, ANNA MARIA MANZIERI, determina quanto segue.

OGGETTO: Procedimento MO17A0026 (ex 7478/S). AZIENDA AGRICOLA A-MO IL BALSAMICO SOCIETA' AGRICOLA SRL. Variante non sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena (MO) ad uso irrigazione agricola per sostituzione pozzo. Regolamento Regionale n. 41/2001 - art. 31.

LA DIRIGENTE

RICHIAMATA la determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2018-5070 del 03/10/2018, con la quale è stata rilasciata alla ditta AZIENDA AGRICOLA A-MO IL BALSAMICO SOCIETA' AGRICOLA SRL (C.F. 03730940362) la concessione, valida fino al 31/12/2027, per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena mediante un pozzo identificato dal foglio 102 mappale 498 del N.C.T. utilizzato per uso irrigazione agricola con portata massima d'esercizio pari a 2,2 l/s e per un quantitativo massimo prelevabile annuo di 3.312 mc;

PREMESSO che con nota n. PG/2023/0093019 del 26/05/2023 la ditta AZIENDA AGRICOLA A-MO IL BALSAMICO SOCIETA' AGRICOLA SRL ha chiesto una variante non sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, consistente nella sostituzione del pozzo esistente che presenta problemi di malfunzionamento con un nuovo pozzo da perforare su terreno di proprietà della ditta richiedente contraddistinto dal foglio 102 mappale 498 del comune di Modena (MO);

PRESO ATTO che il nuovo pozzo in progetto avrà le medesime caratteristiche tecniche di quello esistente ed il prelievo di acqua pubblica sotterranea avrà la stessa destinazione d'uso della risorsa attualmente derivata (irrigazione agricola di vigneto per uve destinate alla produzione di aceto balsamico);

CONSIDERATO che le caratteristiche della derivazione indicati nella domanda presentata per variante non sostanziale, hanno ricondotto l'iter istruttorio alla procedura di cui all'art. 31 del R.R. n. 41/2001;

ACCERTATO che la derivazione è stata valutata, nell'ambito dell'iter istruttorio collegato alla DET-AMB-2018-5070 del 03/10/2018, ed essa è risultata rientrare nel settore "ATTRAZIONE", pertanto è da ritenersi compatibile con il Piano di gestione del Distretto idrografico Padano;

VERIFICATO che il richiedente ha versato l'importo dovuto per l'istruttoria e che i canoni risultano versati fino al 2023 compreso;

VISTI:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41;
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152 e s. m. i.;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.) a far data dal 01.05.2016;
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art.8;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 65/2015, 787/2014, n. 1781/2015 e n. 2067/2015;

- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1415/2016, n. 1792/2016 e n. 2254/2015;
- la legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo n. 33/2013;
- la DDG 130 2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la DGR n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 130/2021;
- la DDG n. 75/2021 - come da ultimo modificata con la D.D.G. n. 19/2022 - di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;
- la DDG 108/2022 con la quale la dott.ssa Valentina Beltrame è stata nominata responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni del SAC di Modena;

RITENUTO che sulla base dell'istruttoria tecnica e amministrativa esperita la variante non sostanziale di concessione in oggetto possa essere rilasciata, nel rispetto delle clausole e delle condizioni indicate nella presente determinazione e nel disciplinare già sottoscritto dal richiedente e approvato con determinazione n. DET-AMB-2018-5070 del 03/10/2018;

DATO ATTO che:

- come previsto dalla Deliberazione del Direttore Generale n. D.D.G. n. 100 del 20.07.2022, il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE Dott. Giuseppe Bortone;

- il soggetto attuatore degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali è la Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro Dr.ssa Valentina Beltrame e che le informazioni di cui all'art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

Su proposta della Dott.ssa Angela Berselli, Responsabile del procedimento in qualità di titolare di Incarico di Funzione del Polo Specialistico Demanio Idrico Acque dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro,

per quanto precede:

DETERMINA

- **di assentire** alla ditta AZIENDA AGRICOLA A-MO IL BALSAMICO SOCIETA' AGRICOLA SRL (C.F. 03730940362), fatti salvi i diritti dei terzi, una variante non sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, consistente nell'autorizzazione all'esecuzione dei lavori di perforazione di un nuovo pozzo da realizzare su terreno di sua proprietà, contraddistinto dal foglio 102 mappale 498 del NCT del comune

di Modena (MO), che andrà a sostituire l'attuale pozzo esistente ubicato sul medesimo foglio e mappale. Procedimento: MO17A0026 (ex 7478/S);

• **di stabilire che:**

- il nuovo pozzo avrà la stessa destinazione d'uso di quello esistente (irrigazione agricola di vigneto per uve destinate alla produzione di aceto balsamico) e avrà le caratteristiche indicate nel relativo progetto presentato;

- **il pozzo da sostituire sia tombato a regola d'arte** e dotato di dispositivi di sicurezza passivi quali cementazione e tamponamenti della colonna in opera, che impediscano l'inquinamento della falda e che garantiscano il confinamento permanente dell'acqua nel sito originario (art. 35 comma 2 R.R. 41/2001);

• **di disporre** che rimangono valide le condizioni e prescrizioni del vigente disciplinare già sottoscritto ed approvato con determinazione n. DET-AMB-2018-5070 del 03/10/2018, fra cui la durata della concessione, valida pertanto fino al **31/12/2027**;

• **di stabilire** che ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si procederà alla pubblicazione sul sito web di www.arpae.it nella sezione "Amministrazione Trasparente";

• **di dare** conto che l'originale del presente provvedimento è conservato presso l'archivio informatico di questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni e ne viene consegnata al concessionario una copia;

• **di ricordare** che tutte le derivazioni afferenti ai corpi idrici individuati ai sensi della Direttiva 2000/60/CE sono soggette a verifica di congruità agli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027; qualora tale verifica rilevi la non congruità agli obiettivi sopracitati si dovrà procedere alla modifica delle condizioni fissate dal relativo disciplinare o alla revoca dell'atto concessorio;

• **di definire** nell'articolato che segue le caratteristiche della perforazione e le condizioni a cui le stesse sono subordinate, in base a quanto richiesto nella domanda di autorizzazione e ai documenti tecnici di progetto, a quanto contenuto negli atti richiamati nelle premesse, ed in base alle norme che regolano la materia:

Art. 1 - UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DEL POZZO

L'opera di presa è costituita da un pozzo, da ubicare in comune Modena (MO), in Strada Fossa Monda Nord n. 126, su terreno di proprietà della ditta richiedente:

- foglio 102 mappale 498 NCT Comune di Modena (MO);

- coordinate piane U.T.M. RER fuso 32*: X=656.053 Y=946.043;

Caratteristiche tecniche:

- tubazione interna in PVC Ø = 125 mm;

- profondità: m 100 da p.c.

- monofalda con tratto filtrante 88-97 m da p.c.;

- elettropompa sommersa con portata massima di prelievo 2,3 l/s, della potenza di kW 2,2;

- dotato di avampozzo interrato Ø = 1 m con botola pariterra.

Art. 2 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

2.1 I lavori dovranno essere eseguiti secondo le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, dallo scrivente Servizio. Si fa altresì riferimento alle Norme UNI 11590/2015.

2.2 La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eventuali eruzioni di gas. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, se ne dovrà provvedere **l'immediata sospensione**, avvertendo il Servizio S.A.C. di ARPAE di Modena per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa. **La stratigrafia di dettaglio rilevata durante la perforazione dovrà essere trasmessa ad ARPAE.**

2.3 Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della perforazione o modificare le caratteristiche dell'opera così come sopra descritta, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Servizio ed il Titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di variante.

2.4 I materiali di risulta provenienti dagli scavi e dalle perforazioni potranno essere gestiti come terre e rocce da scavo seguendo le indicazioni del D.P.R. 120 del 13/06/2017 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo) oppure sulla base della vigente normativa sui rifiuti.

2.5 I fanghi liquidi o semiliquidi impiegati nei lavori di perforazione e non riutilizzabili dovranno essere conferiti come rifiuti a ditta autorizzata con emissione di formulario di identificazione nel rispetto della vigente normativa.

2.6 Le acque di risulta dalle perforazioni potranno essere scaricate in fognatura nel rispetto del regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato e dei limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/06 (parte terza allegato 5 tabella 3) colonna "Scarico in rete fognaria") qualora compatibili, ovvero dovranno essere raccolti in apposita cisterna e conferiti come rifiuti liquidi con le medesime raccomandazioni di cui al punto che precede;

2.7 Dovrà essere obbligatoriamente installato un **contatore volumetrico** in grado di misurare il volume annuo di acqua prelevata.

Art. 3 - COMUNICAZIONI

3.1 Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, il titolare/concessionario, dovrà comunicare tramite lettera ad ARPAE - S.A.C. di Modena - Unità Demanio Acque, e/o tramite posta, o via e-mail/PEC (aoomo@cert.arpa.emr.it), **con un anticipo di almeno 10 giorni, la data di inizio dei lavori di perforazione;**

3.2 Entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà essere inviata a questo Servizio S.A.C. di ARPAE la relazione di fine lavori con l'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni impartite con la presente determinazione, a firma del tecnico incaricato della direzione dei lavori di perforazione, contenente:

- caratteristiche dei lavori eseguiti;
- esatta ubicazione del manufatto su planimetria catastale;
- diametro e profondità del pozzo, tecnica utilizzata per la perforazione;
- caratteristiche costruttive dell'avampozzo e del contatore volumetrico prescritto;
- la rappresentazione grafica della stratigrafia dei terreni attraversati e dello spessore dei litotipi (documento da firma a cura di Tecnico abilitato iscritto all'ordine dei Geologi);
- la **scheda pozzo**, secondo il modello fornito da codesta Agenzia;
- report sull'avvenuto **tombamento del pozzo esistente** secondo le modalità previste dall'art. 35 del Regolamento Regionale 20/11/2001 n° 41;

► **Allegata alla relazione di fine lavori dovrà inoltre pervenire significativa ed esauriente documentazione fotografica delle operazioni di realizzazione del pozzo in progetto e del tombamento del pozzo esistente.**

3.3 La perforazione, in quanto spinta a profondità maggiore di 30 m dovrà altresì rispettare gli adempimenti previsti dalla Legge 04/08/1984 n. 464, consistenti,

in sintesi, nella comunicazione di avvio dei lavori di perforazione all'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio ed all'invio allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, di una relazione sui risultati della ricerca geognostica, utilizzando esclusivamente gli appositi moduli scaricabili dal sito:

<https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmissione-informazioni-legge-464-84/istruzioni-per-linvio>

Art. 4 - TERMINI

4.1 La presente autorizzazione è accordata per la durata di **mesi sei a decorrere dalla data di notifica del presente atto** e potrà essere prorogata, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi per ulteriori mesi sei, a norma dell'art. 16 comma 2, punto c) del R.R. n. 41/2001.

4.2 Essa potrà essere revocata in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di criticità idraulica, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/2001.

Art. 5 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

5.1 Durante l'esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d'arte, dovranno essere osservate tutte le norme di tutela e di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 integrato e corretto con D.lgs. 03/08/2009 n. 106, nonché danni ai giacimenti nell'eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

5.2 Il provvedimento di autorizzazione alla perforazione vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme generali e speciali per la tutela delle acque dall'inquinamento, ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e successive modifiche, sollevando al riguardo l'Amministrazione concedente.

5.3 Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori e tenuta in cantiere ed esibita ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

5.4 Tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte del Servizio concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, sono a totale carico della Ditta autorizzata.

5.5 Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l'emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

Art. 6 - SANZIONI-DINIEGO-DECADENZA

6.1 Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente autorizzazione:

- qualora non ottemperi alla comunicazione prevista dalla Legge 04/08/1984 n. 464 è passibile della relativa sanzione amministrativa;

- qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dalla presente autorizzazione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni e al ripristino dello stato originario dei luoghi;

6.2 Il mancato rispetto delle prescrizioni inerenti le caratteristiche tecniche delle opere contenute nella presente autorizzazione ne determina la decadenza.

Art. 7 - RICORSI

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giurisdizionale amministrativa per controversie aventi ad oggetto atti e provvedimenti relativi a rapporti di concessione di beni pubblici, ai sensi del D.lgs. n. 104/2010, art. 33 comma 1 lettera b), nonché all'Autorità

giudiziaria ordinaria per quanto riguarda le controversie concernenti canoni ed altri corrispettivi.

Per la Responsabile del Servizio Autorizzazioni
e Concessioni del SAC di Modena

Dott.ssa Valentina Beltrame

Il tecnico Esperto titolare di I.F.
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni
del SAC di Modena

Dott.ssa Anna Maria Manzieri

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.